Anno 63 — Venerdì 20 Gennaio 1928 - Anno VI — N. 17

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 145 — I manoscritti non si restituiscono

Leggi cooperative

Altra volta scrivemmo della pace, augustea raggiunta dalla cooperazione italiana per l'attività coordinatrice e vivificatrice dell' Ente Nazionale della Cooperazione:

Nella relazione al Gran Consiglio, il 7 novembre, l'on. Alfieri, Commissario dell' Ente, poteva riassumere le linee magistrali dell'azione spiegata con una coerenza degna della migliore politica, e portare cifre sulla efficienza del movimento tali da legittimare l'orgoglio per quanto si è conseguito e le migliori speranze per l'avvenire. La cifra complessiva di 7353 cooperative iscritte all' E. N. C. nelle più svariate forme, quella di affari per qualche miliardo di lire (ben 925 milioni di vendite annue per le 3180 cooperative di consumo, 370 milioni di lavori per le 1276 cooperative di lavoro, 5100 appartamenti costruiti dalle 382 edilizie, mezzo miliardo di ettolitri di vino prodotti dalle 90 cantine sociali, ecc.) dicevasi, la cifra complessiva ha lasciato perplesse perfino le critiche straniere più agguerrite, ed il prof. Gide, ed il Totomianz, scrivendone ancora recentemente su la «Cooperation» l' uno, e su la «Konsumgenossenschaftlischen Praxis» l'altro, non trovano tali dati troppo comodi per certi scetticismi di moda all'estero al nostro riguardo. Ciò che disturba maggiormente i nostri sistematici denigratori, è il parallelismo dogmatico che volevano e che vedono compromesso, tra la cooperazione sovietica e quella italiana (chissà poi perchè!).

Ma tutto ciò riguarda unicamente alcuni dei nostri spettatori, che non potranno non arrendersi alla realtà. Ed allora, proseguiamo tranquillamente per la buona via. Ed ecco una tappa decisiva nel progresso cooperativo italiano. Un breve comunicato recente, dava notizia della costituzione promossa dall' E. N. C di una Commissione di studio pel coordinamento e la riforma delle leggi cooperative.

Di ciò si discuteva, come si discusse del controllo obbligatorio, da circa trenta anni, innumerevoli voti di congressi, studi, conferenze, pubblicazioni, qualche progetto perfino. Tutto fin'ora vano. L'atassia locomotrice cui il parlamentarismo mortificatore, aveva condannato la vitalità della Nazione, pesava anche su questo fra gl' infiniti problemi che ha incontrato il Governo Nazionale. Ed ora, per virtù appunto della squisita sensibilità che ne è caratteristica, affrontato, e sarà risolto, ne siamo sicuri, in breve.

E non si tratta di problema di scarsa importanza. Non proponiamo qui il vecchio problema se leggi diverse avrebbero consentito maggiore sviluppo cooperativo, che è un po' come domandare se è l'organo che fa la funzione, o la funzione che fa l'organo. Un rilievo: La percentuale dei fallimenti di cooperative, dal 1920 al 1923, segna un crescendo in proporzione (su 100 fallimenti) che è segnato dalle seguenti cifre per anno: 0,6: 1.6; 3.2; 4.5; (le proporzioni decrescono negli anni successivi di ben poco). Ci auguriamo che l' Ente aggiorni tali statistiche sempre istruttive. Cause? A parte le condizioni di disagio in cui vennero a trovarsi per l'evento fascista non poche cooperative, già centri di attività antinazionale — vi sono quelle inerenti alla insufficienza delle leggi a difendere in modo efficace dalla inesperienza e dalla mala fede di promotori ed amministratori.

Particolari maggiori non sono consentiti in un breve articolo, ma quanto sopra è detto, adeguatamente dimostra come, puntando anche sul problema del riordinamento legislativo, l' E. N. C. abbia colto nel segno.

Infatti il Codice di Commercio del 1882, che in tredici articoli ne tratta, fu informato prevalentemente alla cooperazione di credito, e la prova della sua insufficienza a contenere il crescente e vario ritmo vitale della cooperazione, è dato dal fatto che più di trecento disposizioni legislative e sottolegislative, da allora, si sono sovrapposte, in densa stratificazione, su lo stesso. Molte di tali norme, non sono autonome, trattano soltanto di scorcio ed occasionalmente l'argomento cooperativo, che pertanto è stato svisato e manomesso nella sua integrità. Mentre si richiede, in chi se ne occupa, una cultura legislativa, da fare invidia al Barrister inglese, alle prese con le leggi di Elisabetta, non meno che di quelle di Giorgio. E poichè la ignoranza delle leggi non iscusa (perchè non è ammessa) è evidente che la legge per queste, fra le umili forme associative, necessita sia chiara e uniforme perchè venga compresa anche dai meno colti.

Della Commissione recentemente istituita, fanno parte nomi cari al giure ed alla pratica cooperativa. Essa vedrà ciò che convenga fare in materia. Tanto più che anche la legislazione di Stati meno evoluti al riguardo, risente delle caratteristiche dinamiche e quasi sperimentali de diritto cooperativo. Ma, riteniamo che il risultato di 60 anni di esperienza nazionale, valgano utilmente, essendo anche i capisaldi delle norme già noti, per la pubblicazione del progetto del Codice di Commercio, avvenuta nel 1925.

Il codice auspicato, dovrebbe costituire il corpo organico di tutte le norme che comunque riguardino le cooperative, sì che la sua consultazione divenga agevole.

L'opera dell' Ente, che richiama a novella e rinvigorita attività la cooperazione italiana, verrà largamente agevolata. E sarà titolo di onore, l'avere abbreviate le vie per le mete segnate dall'on. Mussolini, che ebbe a dichiarare, alla rappresentanza di cooperative di consumo: «Una cooperazione così concepita, non solo ha diritto di esistere nello Stato corporativo ma può adempiere una utilissima funzione. La cooperazione di consumo, in particolar modo, può rendere particolari servizi in questo periodo storico; per questo io ed il mio Governo, intendiamo di aiutarla ed assisterla perchè possa raggiungere i suoi alti scopi ».

L'inquadramento delle Cooperative Agricole

La portata dell'accordo tra E. N. della Cooperazione e Confederazione Agricoltori.

L' Ente Nazionale della Cooperazione comunica:

ROMA, 19.

Avendo alcuni giornali, fra cui il «Giornale d' Italia» e il «Resto del Carlino», commentato, arbitrariamente in modo da svisarla, la portata dell'importante intesa, destinata ad avere sicuri sviluppi nel campo dell'organizzazione cooperativa agricola, è bene tenere presente quanto segue:

L'accordo per una cordiale collaborazione intervenuta tra l' Ente Nazionale della Cooperazione e la Confederazione fascista degli Agricoltori, non reca, e non potrebbe recare, alcuna innovazione o deroga alle disposizioni legislative vigenti in materia di inquadramento sindacale delle cooperative contenute nella legge sindacale e nel Decreto 21 aprile 1927.

A norma del decreto 21 aprile 1927 le confederazioni nazionali di categoria delle imprese cooperative «devono aderire alle Confederazioni Nazionali Sindacali delle imprese similari agli effetti della disciplina giuridica del contratto di lavoro ».

Dette Federazioni nazionali riconosciute direttamente dal Ministero delle Corporazioni aderiscono all' Ente Nazionale della Cooperazione il quale a norma del citato decreto «esercita nei confronti delle imprese aderenti, rispetto ai compiti di assistenza, istruzione ed educazione, di incoraggiamento e perfezionamento della produzione, tutte le funzioni spettanti per legge, per regolamento e per statuto alle Confederazioni Nazionali ».

L'accordo tra l' Ente della Cooperazione e la Confederazione degli agricoltori riguarda le cooperative di agricoltori, proprietari e conduttori di terre già inquadrati individualmente nella detta Confederazione e non ha altro scopo che di stabilire tra questa e l' Ente della Cooperazione un maggiore collegamento e una più cordiale collaborazione nell' interesse dello sviluppo e dell' incremento della cooperazione nel campo dell'agricoltura.

Sono anche completamente infondate alcune versioni che mettono questo accordo in rapporto ad un preteso bisogno di guida tecnica da parte della cooperazione agricola inquadrata nell' Ente, che ha già dimostrato, di avere raggiunta una completa efficienza e di possedere elementi direttivi tecnici di primo ordine.

Comunicazioni del Partito

La Giunta del Centro Nazionale ricevuta da S. E. Turati

ROMA, 19.

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Turati ha ricevuto i membri della Giunta esecutiva del «Centro Nazionale».

Il Segretario Generale dell'Associazione ha esposto a S. E. Turati lo scopo della visita che è di recare al Segretario Generale del P. N. F. il saluto e l'omaggio dell'Associazione. Ha ricordato l'azione svolta dal Centro Nazionale in seno al Regime.

Si è svolto poi uno scambio di idee allo scopo di rendere questa azione sempre più efficace. E' stata riconosciuta la necessità che il Centro Nazionale, nel quale si raccolgono i cattolici sinceramente devoti al Regime ed in esso militanti, mantenga la sua fisonomia distinta, più coordinando la sua attività a quella del Partito Fascista, e S. E. Turati ha riconosciuto, compiacendosene vivamente, le benemerenze acquistate dal Centro Nazionale nella sua disinteressata e spesso difficile azione.

A proposito di questa si è affermata la opportunità che il riconoscimento del compito specifico e particolare del Centro in seno al Regime, quale fu già illustrato e precisato nelle importanti dichiarazioni fatte dal Duce l'anno scorso ai rappresentanti dell'Associazione, venga sempre meglio diffuso e praticato alla periferia, attraverso stabili e cordiali rapporti coi dirigenti locali del P. N. F. e sono stati presi in considerazione alcuni provvedimenti necessari a tale scopo.

Alla fine del cordiale colloquio gli intervenuto hanno riaffermato la loro profonda devozione al Duce e la loro assoluta disciplina al Regime, ringraziando vivamente S. E. Turati per l'accoglienza ricevuta.

Lo stesso Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il comm. Romagnoli ha ultimato la missione affidatagli da S. E. Turati per la provincia di Cagliari e ne ha riferito al Segretario Generale il quale ha preso atto della relazione, nominando Segretario federale l'on. Giovanni Cao.

S. E. Turati ha rivolto al comm. Romagnoli il suo ringraziamento dando all'on. Cao le direttive per l'azione da svolgere.

La revoca di un Podestà usuraio

CALTANISSETTA, 19.

E' stato revocato per indegnità morale il Podestà di Vallelunga, Fortunato Bonasera, per avere largamente esercitata l'usura in danno delle popolazioni e specie dei contadini.

L'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto di scienze economiche e commerciali

ROMA, 19.

Stamane, coll' intervento del Ministro delle Finanze S. E. co. Volpi e del Ministro dell' Economia Nazionale S. E. Belluzzo, del Segretari del Partito S. E. Turati, del senatore Montresor per il Senato e dell'on. Acerbo vicepres. della Camera, ha avuto luogo l' inaugurazione della nuova sede dell' Istituto di Sciente Economiche e Commerciali in Piazza Borghese.

Alla cerimonia sono anche intervenuti numerosi Deputati e Senatori, il Prefetto di Roma S. E. Garzaroli, il conte d'Ancora, vicegovernatore di Roma, e molte altre autorità nonchè il Consiglio di amministrazione, il Corpo accademico e la scolaresca dell' Istituto.

Nell'Aula Magna dell' Istituto prestava servizio d'onore un manipolo della centuria universitaria della M. V. S. N. con i gagliardetti dell'Associazione degli studenti di Commercio e del Gruppo universitario fascista.

Dopo brevi parole del senatore Manna, Presidente del Consiglio di amministrazione, il prof. Navarrini ha pronunziato il discorso inaugurale.

Infine, Sua Ecc. Belluzzo, Ministro dell' Economia Nazionale, ha, nel nome augusto di S. M. il Re, dichiarato aperta la nuova sede dell' Istituto.

I Ministri e le autorità hanno poi visitato i locali della Scuola.

Il senatore Manna ed il prof. Navarrini rispettivamente Presidente del Consiglio di amministrazione e Rettore dell' Istituto hanno inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

« Inaugurandosi la nuova sede del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Accademico e gli studenti inviano un devoto saluto a V. E. assicurando che l' Istituto saprà, nella fervida sua attività di istruzione e di educazione, seguire fedelmente le sapienti direttive del Governo fascista ».

Per la concessione di palestre e di campi sportivi

ROMA, 19.

L' Opera Nazionale Balilla comunica:

Le concessioni di palestre e di campi sportivi di proprietà ed in uso del soppresso Ente Nazionale di Educazione Fisica, a qualsiasi titolo disposte ed in favore di qualsiasi Ente, sono decadute per effetto del passaggio dei servizi di Educazione Fisica all' O. N. B.

La Presidenza dell' Opera si riserva di provvedere caso per caso, in merito a tali concessioni, dietro regolare istanza degli Enti ed Istituti interessati, inoltrata pel tramite del Comitato provinciale giurisdizionale dell' O. N. B.

E' poi assolutamente vietato adibire le palestre ad usi diversi da quelli ginnico-sportivi, spesso inconciliabili con ogni sano, serio e severo criterio educativo, anche se mascherati con finalità ricreative e di beneficenza. Soltanto in casi eccezionalissimi di carattere pubblico, nei quali non è possibile provvedere subito diversamente, i locali destinati alla Educazione Fisica della gioventù potranno essere provvisoriamente e per brevissimo tempo concessi per altro uso. La concessione, tuttavia, deve essere sottoposta sempre agli organi responsabili all' immediata ratifica della presidenza dell' O. N. B.

Proroga delle tasse automobilist. al 31 gennaio

ROMA, 19.

Il Ministero delle Finanze comunica:

A causa del ritardo frapposto per lo inizio del pagamento delle tasse automobilistiche riferibili al corrente anno, è stato disposto perchè fino al 31 gennaio corrente si prescinda dall'accertare contravvenzioni agli autoveicoli che fossero trovati a circolare senza avere corrisposta la tassa di cui trattasi.

E' MORTO a Spello l'on. Francesco Fazi ex deputato al Parlamento per la città di Foligno.

La questione macedone

ANCORA COMMENTI BULGARI sul delitto di Uskub

SOFIA, 19.

La stampa continua a commentare largamente il delitto di Uskub.

Il giornale «Zname», dell'opposizione, scrive:

« Una macedone bulgara, fino a ieri sconosciuta, è oggi una eroina nazionale. Il suo nome corre per tutta la Bulgaria e Macedonia. Cosa ha fatto Mara Buneva? Ha ucciso un funzionario serbo e poi si è uccisa. Le autorità competenti non si occuperanno più di tale delitto perchè la delinquente si è punita da sè liberando i giudici dalla fatica di occuparsi del suo atto sotto il punto di vista penale e del quale peraltro non si potrebbe giudicare giustamente l'azione di Mara Buneva. Questa è donna dal morale altamente individuale e sociale che alla sua vita ha dato il compito di lottare contro il male, contro il delitto, ma non di servirli. Chi potrebbe fare ciò? Ed allora perchè uccise un uomo che forse nemmeno conosceva? A tale domanda così chiara e direttamente posta esiste una sola risposta che colpisce per il suo carattere paradossale, ma che, purtroppo è la sola risposta conforme a verità. Mara Buneva ha commesso un grave delitto sotto il punto di vista penale perchè non può come altri suoi giudici tollerare il male e i delitti che vengono commessi sopra un popolo che essa tanto ama. La sua logica rivoluzionaria e i suoi metodi di lotta non sono i nostri. Non solo non crediamo nella loro efficacia e opportunità politica, ma pensiamo anzi che essi, dal punto di vista nazionale e rivoluzionario e tenendo conto della realtà, sono un grande errore. Purtroppo di azioni come questa di Mara Buneva nonchè dei colpi rivoluzionari macedoni e contraccolpi serbi come pure della recente uccisione di Miailoff si dovranno dedurre le dovute esperienze. Contro di esse, contro ogni azione rivoluzionaria e controrivoluzionaria non soltanto non può ma non deve lottare il potere statale nè i suoi organi giudiziali o la sua polizia. Così è, contro questo patto nessun crede discutere seriamente ma altrettanto è fatalmente ingenuo pensare che soltanto rappresaglie potranno porre termine al movimento nazionale ed all'azione rivoluzionaria. Ciò da tempo è compreso e mille volte è stato ripetuto e malgrado ciò oggi ci troviamo di fronte alla questione macedone allo stesso punto di ieri. Noi segnamo il passo; occorrerà fare in merito un passo decisivo in avanti. Ma non potrà farlo con successo l'individuo pur se egli agisce con fini politici, o rivoluzionari. Un tale passo lo dovranno fare i competenti a risolvere i problemi politico-nazionali. Se invece si continuerà a rinviare ogni decisione circa la situazione macedone, abbiamo il coraggio di dire che quantunque ciò non sia desiderabile e sia anzi pericoloso, tuttavia l' indecisione non potrà che spingere ad agire chi cerca risolvere le questioni politiche con i propri nervi e sentimenti e chi soffre difficilmente potrà rassegnarsi alla filosofia della grande pazienza e della grande prudenza ».

Il «Dnevnik», indipendente, scrive:

« L'attentato contro Prelic ha agitato assai gli spiriti a Belgrado. Ciò è provato dal linguaggio sfrenato della stampa serba ed è dovuto al fatto che la vittima non è una persona comune. Gli studenti che giacciono nelle carceri di Uskub sono sue vittime. Prelic non poteva tollerare giovani ed anziani macedoni che avessero idee politiche diverse da quelle panserbe. Tali macedoni trovano e continueranno a trovare la loro tomba nelle carceri. Ma la Provvidenza indignata per tante crudeltà, ha armato la mano ad una debole donna dandole il coraggio di vendicare gli studenti vittime dei progetti inumani di Prelic diretti ad annientare i macedoni amanti della loro Patria ».

« Mara Buneva è divenuta una eroina nazionale; il suo nome passerà di bocca in bocca per tutti i villaggi e i borghi macedoni. Questo nome sosterrà lo spirito del popolo e rafforzerà la sua fede definitiva nella vittoria. Che la vittoria definitiva arriderà al popolo macedone i serbi stessi non dubitano più constatando che quanto più cercano di sopprimere il popolo macedone quanto più lo martorizzano e lo perseguitano, e quanto più aumenta il numero delle vittime, tanto più viva ed audace diventa la sua lotta. Contro ciò la stampa di Belgrado trova soltanto il mezzo di intesa: istigare l'opinione pubblica e il Governo contro la Bulgaria. Ciò è contro ogni ragione politica. Siamo d'avviso che la stampa di Belgrado farebbe meglio a condurre una campagna per la tranquillizzazione della Macedonia. La questione è assai grave e finchè essa sarà nelle mani della Serbia, sarebbe suo interesse accontentare le minime richieste della popolazione macedone. I macedoni non vogliono diventare serbi perchè hanno una propria coscienza nazionale. Questo si deve comprendere a Belgrado prima che sia troppo tardi, perchè se la questione macedone uscisse dalle mani della Serbia per passare in quella dell' Europa, la soluzione sarebbe diversa ».

I Sovrani Jugoslavi hanno un erede

BELGRADO, 19.

La Regina Maria ha dato alla luce un bambino la cui nascita è stata annunciata con salve di 101 colpi di cannone.

A proposito di una assegnazione al confino

« E' bene che tutti sappiano una volta per sempre, che quando noi ci rivolgiamo agli agricoltori con parole aspre e dure non intendiamo minimamente creare uno stato d'animo nei lavoratori non rispondente al principio collaborazionista che deve presiedere in tutti i rami della produzione, ma bensì intendiamo, convinti di compiere il nostro dovere di fascisti, richiamare l'attenzione degli agricoltori su la indispensabile necessità, così come dimostrano di fare quotidianamente i lavoratori, di compiere integralmente il loro dovere nei confronti della collettività nazionale.

Fin tanto che vi saranno degli agricoltori che non coltivano tutta la loro proprietà coltivabile; fin tanto che vi saranno degli agricoltori ostinati nel non voler riconoscere la necessità, abbandonando sistemi primordiali, d' intensificare la coltura dei terreni con l'adozione dei più moderni mezzi consigliati dalla tecnica; fin tanto che vi saranno degli agricoltori ostinati nel non voler costruire su le loro proprietà, al posto delle attuali insane, antigieniche abitazioni fatte di sterpi o scavate nella viva terra, delle case coloniche degne di essere abitate da cittadini italiani; fin tanto che vi saranno degli agricoltori non convinti della necessità della organizzazione bilaterale, come mezzo per addivenire, sia pure gradualmente ad una radicale trasformazione della conduzione dei terreni; fin tanto che vi saranno degli agricoltori retrogradi ed egoisti che con il loro atteggiamento sottraggono alla nostra Nazione, bisognosa di sfruttare tutte le sue risorse, un formidabile contingente di ricchezze; è logico, è fascista, che il nostro linguaggio contro costoro non potrà che essere vivace e talvolta anche ostile ».

Queste parole ricordiamo di averle pronunciate nel febbraio 1927 ad una imponente adunata di contadini calabresi presenti anche numerosi proprietari.

Più tardi, e precisamente nel marzo 1927, a coronamento o a conclusione della intensa opera di propaganda da noi svolta fra i lavoratori di una — non certamente per loro colpa — fra le meno socialmente e politicamente evolute provincie d' Italia, presentammo un vivace quanto preciso ordine del giorno al Congresso dei contadini e dei tecnici agricoli del Mezzogiorno d' Italia — indetto in Roma dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti — col quale invocavamo dei gravi provvedimenti per la resurrezione agricola di quelle zone.

Premesso:

a) che il Fascismo oltre essere un movimento ideale è anche un moto rivoluzionario che, ove l'opera di convincimento non valga, per non rinunciare ai suoi alti fini, deve adottare la forza che oggi non può esplicarsi che attraverso lo Stato;

b) che la funzione dei Sindacati Fascisti non può estraniarsi dal complesso delle necessità nazionali per limitarsi ad una difesa di interessi particolari;

c) che il problema agricolo del Mezzogiorno d' Italia, oltre interessare le varie forze che concorrono alla produzione agricola, interessa per la sua importanza tutta la collettività nazionale;

con l'ordine del giorno presentato chiedevamo:

1) che per decreto legge fossero nominate delle commissioni formate in prevalenza di tecnici e di rappresentanti di tutte le categorie interessate con il compito di provvedere entro un periodo di tempo limitatissimo ad un particolareggiato esame, zona per zona, dei sistemi di conduzione dei terreni, stabilendo quali migliorie e sistemi si sarebbero dovuti adottare per ottenere dalla terra il massimo rendimento;

2) che, sempre per Decreto Legge, le risultanze delle varie commissioni fossero rese esecutorie intimando ai proprietari dei terreni di adottare, entro i limiti di tempo stabiliti, le migliorie e i sistemi di conduzione consigliati;

3) che, scaduto il termine fissato, si procedesse senz'altro alla espropriazione di tutti quei terreni sui quali non fossero state adottate le trasformazioni consigliate, per affidarli, nell' interesse dello Stato, a quei singoli o a quelle collettività che avessero offerto sicure garanzie di provvedere alla loro migliore conduzione;

4) che tutti i proprietari soggetti alla espropriazione dei terreni fossero considerati traditori della Patria e come tali giudicati dalla giustizia dello Stato Fascista ».

L'ordine del giorno, acclamato da tutti i convenuti — si noti bene al Congresso partecipavano anche numerosi tecnici — fu accettato nella sua parte sostanziale. E' innegabile però che allora, a molti, apparve — per quanto fosse impossibile dimostrare che in esso non vi era il germe di una fondamentale concezione della Rivoluzione Fascista — una semplice affermazione verbale. La forma poi da noi adottata sembrò addirittura... demagogica.

Appena pochi mesi di tempo sono trascorsi ed ecco che praticamente quello che noi avevamo invocato senza reticenze comincia a trovare rispondenza nella realtà. Infatti i giornali recano la notizia che a Vinci il noto possidente Basilio Cinelli è stato arrestato per non aver mai voluto seguire le direttive segnate dal Governo Nazionale, per rialzare le sorti dell'agricoltura, lasciando le sue terre in condizioni deplorevoli, e che l'arrestato, tradotto alle carceri, si trova in attesa delle decisioni della Commissione Provinciale per la sua assegnazione al Confino.

Il provvedimento adottato a carico del possidente di Vinci è evidente — prescindendo dalla forma — che risponde pienamente ai criteri informatori della richiesta da noi avanzata al Congresso dei contadini e dei tecnici agricoli del Mezzogiorno.

Comunque riteniamo — oggi che il principio è stato ammesso — che la nostra proposta, più organica e precisa, potrebbe essere nuovamente presa in esame per vedere se essa non risponda effettivamente ad una imprescindibile necessità della nostra Nazione.

Ugo Barbettani

IL CONGRESSO PANAMERICANO

La seduta plenaria

PARIGI, 19.

Il «Matin» ha dall'Avana:

La seduta plenaria del Congresso panamericano è stata aperta nell'aula magna dell' Università. Tutti i delegati erano presenti. Il Corpo diplomatico occupava la galleria centrale.

Il signor Fernandez (Brasile), che presiedeva la seduta, è stato calorosamente acclamato al suo arrivo.

Molto interesse ha destato la Delegazione degli Stati Uniti, di cui fa parte Hughes e che si trovava collocata fra quelle delle Repubbliche dell' Equatore e del Guatemala.

Fernandez ha pronunziato un discorso in cui ha dichiarato che l'unico scopo dei delegati al Congresso è quello di lavorare per conseguire risultati che servano «all'armonia tra i popoli e alla fratellanza tra gli uomini ».

Terminando, l'oratore ha affermato di avere la ferma speranza che questi risultati saranno raggiunti.

L'apertura della seduta era stata preceduta dalla cerimonia svoltasi nella Hall dell' Università dove i rappresentanti militari delle varie Delegazioni hanno presentato le rispettive bandiere nazionali.

Le bandiere di Cuba e del Nicaragua sono state salutate con entusiasmo; quella del Messico con calore quasi uguale; quelle degli Stati Uniti e delle altre Repubbliche americane sono state accolte con applausi meno nutriti.

Organizzazione di spionaggio in Ungheria per la conquista della Transilvania

BUCAREST, 19.

L'Agenzia «Rador» pubblica che è stata scoperta una grande organizzazione di spionaggio ungherese. Uno studente in medicina, tale Istzvan Silai, ha cercato di corrompere due militari addetti all'ufficio romeno di mobilitazione onde ottenere dei documenti. In seguito all' inchiesta aperta sarebbe stato scoperto un vasto sistema di spionaggio al quale si sarebbero dedicato sovratutto studenti ungheresi. Il giuramento di fedeltà dei complici della organizzazione veniva prestato nella Università di Seghedino. Il motto della organizzazione era «Disciplina e conquista della Transilvania». Sono stati operati parecchi arresti. Alcuni membri della organizzazione sono fuggiti.

Il Circolo cecoslovacco di Trieste

TRIESTE, 19.

Il Circolo Cecoslovacco di Trieste — costituitosi in maggio dell'anno scorso — comincia già a svolgere alacremente la sua missione. Oltre all'altro ha già organizzato due serate sociali ed ora sta lavorando alla organizzazione del primo gran ballo cecoslovacco a Trieste che avrà luogo sotto gli auspici del signor cav. uff. Edoardo Machaty, Console generale della Repubblica Cecoslovacca a Trieste, il 4 febbraio 1928 nella sala Massima del Circolo Artistico.

In prossimi giorni il Comitato comincerà ad inviare eleganti inviti adornati con una riproduzione artistica del pittore ceco Giuseppe Manes. Al ballo saranno distribuiti anche artistici ricordi adornati dalle riproduzioni dei pittori cechi Nicola Ales e M. Svabinschi. Dal successo dei primi trattenimenti si può concludere che le adunate del Circolo cecoslovacco cominciano a diventare l'appuntamento della società triestina i cui non pochi membri sono già da lungo uniti colla Cecoslovacchia con legami non soltanto commerciali o culturali, ma anche famigliari.

La II.a Cattedra della letteratura italiana nelle Università cecoslovacche

PRAGA, 19.

Il Ministero della Pubblica Istruzione cecoslovacca ha istituito, cominciando con questo anno accademico, la seconda cattedra della lingua e letteratura italiana in Cecoslovacchia presso l' Università Masarich a Bruna. Il Governo italiano sceglierà uno specialista a carico completo del Governo cecoslovacco.

Notizie brevi

IL VAPORE italiano «Gorizia» entrando nel porto del Pireo ha avuto una collisione col piroscafo da carico svedese «Senta» che stava gettando l'ancora. Il «Senta» è rimasto danneggiato.

IL PRESIDENTE del Reich, Hindenburg, ha accettato le dimissioni del Ministro della Reichsweh, Gessler, e ha nominato l'ex Ministro del Reich generale Kroener ministro della Reichswehr.

CORRE VOCE che il generale Sandino sia rimasto ucciso durante il bombardamento effettuato a Elchipote sabato scorso dagli aeroplani della Marina americana. Le autorità di Washington non prestano fede alla notizia.

CRONACA PROVINCIALE

Il processo "artistico„ a carico dell' Arcidiacono

La sentenza e il suo significato

TOLMEZZO, 19.

Ieri, mercoledì, è stato ripreso avanti a questo R. Pretore il processo a carico del nostro Arcidiacono monsignor Luigi Ordiner, imputato di contravvenzione alle leggi per la tutela e conservazione dei monumenti per avere fatto costruire due nicchie nel nostro Duomo, senza averne ottenuto prima la autorizzazione della R. Sopraintendenza ai Monumenti di Trieste, come è prescritto dalle leggi stesse, non curandosi di quattro diffide pervenutegli, due dal R. Ispettore onorario ai monumenti di Tolmezzo on. prof. Gortani, e due dalla R. Sopraintendenza alle Antichità e alle Belle Arti di Trieste.

Nella precedente udienza, seguita lo scorso dicembre, monsignor Ordiner aveva affermato che, prima di far eseguire il lavoro aveva sottoposto il progetto alla Commissione Diocesana di Arte Sacra la quale aveva data la autorizzazione, per cui egli si credeva perfettamente in regola con la legge.

Credenza questa erronea (avverto subito poichè la Commissione diocesana, per norma del lettore) come dalla denominazione, ha veste semplicemente ecclesiastica e non governativa, cosicchè un eventuale benestare dato da essa non esime in nessun modo dall'obbligo di procurarsi anche il benestare della R. Sopraintendenza, prima di iniziare lavori in un edificio, soggetto alla vigilanza delle leggi per la tutela delle opere d'arte.

Nella udienza precedente erano stati sentiti l'on. Gortani ispettore ai monumenti della Carnia, il quale dichiarò di avere più volte diffidato l'Arcidiacono a sospendere i lavori finchè ne avesse ottenuta l'autorizzazione; e monsignor Dell' Oste, Segretario della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra, il quale confermò che la Commissione stessa, per suo conto, aveva dato parere favorevole al lavoro delle nicchie suggerendo alcune modificazioni ornamentali del tempio.

All' udienza

di ieri era presente anche il R. Sopraintendente alle Belle Arti, nonchè l'architetto Riccoboni addetto alla Sopraintendenza di Trieste.

Data l'importanza del processo (non tanto per le persone, quanto per la tutela del principio) il Ministero della Pubblica Istruzione, del quale dipendono le R.R. Sopraintendenze, si era costituito Parte Civile nei confronti del solo Arcidiacono, facendosi rappresentare dall'Avvocatura Erariale.

Monsignor Ordiner conferma la sua precedente deposizione, mentre l'architetto Miani (cui era stata estesa la incriminazione quale membro tecnico della Commissione per l'Arte Sacra) dichiara che la Commissione ha un compito consultivo interno e che non è affatto tenuta a chiedere autorizzazione alla Sopraintendenza di Trieste per conto di terzi, come taluno mostrava di ritenere.

L'architetto Riccoboni della Sovraintendenza, udito quale teste, ha riferito sulle disposizioni di legge che riguardano i restauri dei monumenti, precisando che monsignor Ordiner non si era affatto uniformato a tali disposizioni.

L'Avvocato Erariale, per conto del Ministero della Pubblica Istruzione, costituitosi Parte Civile, ha sostenuto la colpevolezza dell' Arcidiacono dimostrando come esso non possa accampare a sua discolpa la mancanza di «volontà» nel commettere il reato, in quanto gli dovevano essere note le consuetudini e i regolamenti della Commissione diocesana che stabiliscono di chiedere l'autorizzazione voluta dalla legge a prescindere dalle diffide avute.

Il P. M. avv. Quaglia chiede l'assoluzione, oltre che dell'architetto Miani anche di mons. Ordiner. Egli — dice — agì non in dispregio della legge, ma in perfetta buona fede, ritenendo di avere osservato appieno le prescrizioni. Tutto ciò che si poteva chiedersi ad esso — cioè il ritorno in pristino — era stato ormai fatto: le due nicchie erano state levate. Il Duomo si trova ora quale era.

L'avv. Moro, difensore dell'Arcidiacono, pronuncia una calorosa arringa, dimostrando come monsignor Ordiner non possa e non debba considerarsi colpevole d' infrazione alla legge, allegando la sua perfetta buona fede. Chiede l'assoluzione del suo difeso perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Nella perorazione ricorda le benemerenze dell'Arcidiacono e la considerazione che gode a Tolmezzo.

La sentenza

Il R. Pretore avv. Cabrini ha ritenuto monsignor Ordiner colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a lire 500 di multa con la condizionale e la non inscrizione nel casellario; alle spese processuali ed alla chiusura delle nicchie (già come rilevato sopra) effettuata.

Quanto all'arch. Miani, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Di proposito non mi sono occupato prima di lui, perchè, a dir vero, la sua responsabilità appare subito esclusa. Il valente suo difensore avv. Commessatti della vostra città infatti non ha mancato di rilevare come nulla potesse essere ascritto a lui, se la Commissione diocesana di cui fa parte ha funzioni soltanto consultive.

I COMMENTI

La sentenza del R. Pretore sarà accolta con vivo compiacimento da quanti, in provincia e fuori, si interessano della tutela del nostro patrimonio artistico. E questo non già: sarebbe superfluo affermare per sfogo di «veleno anticlericale», come non si è peritato di affermare un corrispondente straordinario della «Patria del Friuli», molto vicino al M. R. Cappellano (il vero artefice delle nicchie anche il vero padrone della Canonica di Tolmezzo), ma unicamente per il desiderio che vengano osservate appieno le leggi patrie per la tutela del già scarso patrimonio d'arte nostro.

Vano, e magari antipatico, sarebbe l' insistere per quello che è ormai noto come «l'affare delle nicchie di Tolmezzo, se, purtroppo, non si verificassero ogni qual volta tratta qua e là in provincia casi di patente violazione delle disposizioni legislative, ai quali necessariamente occorre porre rimedio.

Merita pertanto un plauso il Ministero della P. I. il quale, preoccupandosi della necessità di assicurare una volta per sempre l'impiego della legge, ha creduto suo dovere imprescindibile di intervenire al processo. Va da sè che il monito dell'attuale processo non va già a tutto il Clero nostro, tra il quale si trovano cultori zelanti delle opere d'arte, ma solo a quei sacerdoti cui basta fare, e che, per di più, sembra ascrivano a vanto l'eludere savie disposizioni di legge del loro Paese.

I difensori dell'Arcidiocesi osservano che il Duomo di Tolmezzo non è monumento nazionale e che è stato notificato come monumento pregevole da non toccarsi soltanto nell'ottobre 1927.

La verità invece è che, giusta la legge 20 giugno 1909 N. 364 e il regolamento 30 gennaio 1913 N. 363, le cose immobili e mobili che abbiano interesse storico, archeologico e artistico quando appartengono a Comuni, Chiese ecc. sono inalienabili e non possono venire demolite rimosse modificate nei restauri senza l'autorizzazione delle competenti autorità civili.

Da CLAUT

La viabilità in Valle Cellina

Un' opera grandiosa

(19). (Da Re). — E' risaputo da tutti come fino dall'anno 1914 l'Amministrazione Comunale del tempo e per grande interessamento del Deputato On.le Marco Ciriani fossero state iniziate le pratiche per la compilazione di un progetto inerente alla costruzione del ponte stabile sul torrente Settimana, progetto che fu redatto dall'insigne e benemerito e molto competente ing. Antonio Girolami di Fanna.

Parte dell'opera fu costruita dal Genio Militare negli anni 1916 e 1917 e nel 1919, completata da parte dell'allora Capo Cantiere Tenente Statera.

Però l'impalcatura, che doveva essere costruita in cemento armato oppure in arcate di pietrame fu collocata in struttura di legno.

Nell'anno 1923, auspice il Sindaco sig. Borsatti Angelo ed in seguito ad una visita del Prefetto comm. Ricci, del grande ufficiale Gino di Caporiacco e dell' Ecc. Generale Ronchi, la pratica ebbe una notevole spinta presso il Ministero dei Lavori Pubblici tanto da lasciar presagire le migliori speranze.

Il Genio Civile di Udine, con la competenza che gli è propria, e specialmente l'ing. Gumberti ed il geom. Sbuelz, compilarono un progetto tecnicamente ed artisticamente perfetto, che venne approvato dal Superiore Ministero il quale, a mezzo dello stesso Genio Civile ha testè partecipato che venne indetto l'appalto in quella sede per la cospicua somma di L. 615.000 (seicentoquindicimila).

La R. Prefettura di Udine non ha mai mancato di esplicare a questo riguardo il suo autorevole e ben valido interessamento ed è stata lieta di partecipare al nostro Podestà la confortante notizia in una nota ufficiale testè pervenuta a questo Municipio.

I lavori, i quali concorreranno grandemente a lenire la disoccupazione nel pordenonese e nella Valcellina, saranno iniziati non appena le condizioni climateriche lo consentiranno.

E' anche questa una delle grandi vittorie nel campo tecnico amministrativo conseguito da un trentennio a questa parte (poichè prima la Valcellina era segregato dal mondo senza strade e con semplici sentieri da capre) da chi si è interessato vivamente dei vitali problemi per la sua redenzione fra i quali modestamente può annoverarsi chi ha scritto il presente articolo.

Alla Valle Cellina degna di un sempre migliore e più prospero avvenire, noi sciogliamo i migliori auspici ed i migliori auguri.

Da S. DANIELE

ATTO ONESTO

(19). — Il giovane Giacomo Martin operaio tipografo presso lo Stabilimento Arti Grafiche, Giuseppe Tabacco, rinveniva sulla pubblica via un portafoglio contenente un bel numero di biglietti di medio taglio. Il bravo giovane con tutta premura recò il portafoglio nel negozio di manifatture della ditta Marchetti consegnandolo al proprietario del negozio perchè lo restituisca al legittimo proprietario, qualora si facesse vivo. Infatti di lì a poco, una donna si presentò tutta tremante a chiedere del tesoro smarrito, ed ebbe la grande consolazione di rientrarne immediatamente in possesso.

Un vivo elogio al bravo giovane per l'atto onesto compiuto.

Da PASIAN DI PRATO

OBLAZIONI

(19). — I signori Quinto Degano di Enrico e Giovanni Perino, hanno versato al locale Comitato per il Monumento ai Caduti la somma di L. 700.

Per onorare la memoria del compianto signor Ottorino Ermacora, suocero del locale veterinario dott. G. B. Comparetti, hanno versato alla Congregazione di Carità: Enrico Esente ed Ernesto Gobitti L. 20 ciascuno — dott. Salvatore Di Sanza, Giovanni Perino, geometra Egidio Lesa e Andrea Covre, L. 10 ciascuno — Giuseppe Lesa, Enrico Monino, Secondo Leita, Quinto Leita, e Luigi Zaninotto L. 5 ciascuno. — Totale lire 105.

Le due Istituzioni beneficate ringraziano gli oblatori.

Da CIVIDALE

Al neo dottore Mario Braidotti

(19). — Giovane. Questa parola contiene un nobile senso e risulta di molti elementi del pari tutti nobilissimi. Quanti però la usurpano, e a quanto pochi in realtà conviene! Quanti giovani se ne vanno fra noi con la fronte alta, mentre per la loro vita son ombre di giovani, cadaveri d'anime umane! Mario Braidotti, oggi laureato in magistero di Ragioneria ed in Scienze Commerciali, è un giovane ricco, ma geloso dei suoi segreti e che vela d' umiltà i suoi pregi, giovane tutto d' un pezzo; i suoi pensieri, i suoi propositi, i suoi ideali, i mezzi scelti per raggiungerli, perfino il suo metodo esterno di vita, il suo portamento e più ancora la sua tenacia, furono da uomo maturo; fu lui tutto, sempre. Fra tante maschere non dissimulò mai se stesso. Fra tanti faccendieri capaci di recarsi in tasca il famoso assortimento di coccarde da appendersele sul petto ad ogni cambiar di vento, Mario Braidotti si mantenne e si mantiene tutt'ora illibato. Non si vergogna del suo modesto casato; eppure al primo vederlo si annunzia il gentiluomo avvezzo alla buona conversazione; contegnoso ma gentile. Ecco spiegato l'entusiasmo delle persone più spiccate e dei giovani suoi intimi amici di Cividale. Indovinatissime le dediche, che in sintesi ci dipingono le virtù e gli ottimi requisiti del Neo Dottore. Non è quindi da stupirsi se S. E. il Ministro Volpi lo volle vicino a sè, fidandogli delle mansioni difficili e delicate. E' un posto di fiducia, che rispecchia per il giovane Braidotti la porta aperta ad un brillante avvenire.

A lui dunque, che nel nuovo campo può svolgere tutta la sua attività è prodigano l' intelligenza, cuore ed ogni sua energia, per il bene della Patria, le nostre più cordiali felicitazioni

UN MESTO ANNIVERSARIO

Ora è un anno morì in Roma il gr. uff. rag. Ruggero Toffoloni nostro amato e stimato concittadino, e noi ricordiamo questo mesto anniversario poichè il defunto benchè avesse in giovine età lasciato la nostra città per coprire un posto importantissimo al Ministero delle Poste e Telegrafi, ebbe sempre a ricordarsi della sua Cividale e dei molti affezionati suoi amici che quasi annualmente veniva a visitare e che sempre lo ricordano con simpatia ed affetto.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:
Signora Angeli Angela ved. Bertazzoli L. 5 in morte di Zanutto Romano — Famiglia Rizzi L. 30 nel secondo anniversario del sempre ricordato e compianto signor Carlo Rizzi.

GARA DI CALCIO

Domenica 22 corrente alle ore 14.30 sul nostro campo sportivo avrà luogo una gara di calcio per il campionato di terza divisione fra il Dopolavoro cormonese e la nostra Ginnico Sportiva.

Da PALMANOVA

MERCATO ANIMALI

del giorno 16 gennaio 1928

(19). — Il mercato di questa settimana ebbe svolgimento regolare con molti affari conclusi in vitellame ed animali da macello. I vitelli da latte per quanto riguarda il prezzo sono in aumento sulla base di L. 4 e 4.50 al Kg. Anche il mercato del pollame fu animato, con acquisto da parte di negozianti di capi per esportazione.

Entrati: Bovini grossi 113 — Equini 42 — Vitelli 73 — Suini grossi 30 — Suini magroni e lattonzoli 142. Non si osservarono negli animali sintomi di malattie infettive contagiose.

Cronache Goriziane

Il Prefetto dichiara sciolta l'amministrazione delle cooperative

La nomina del Commissario prefettizio

GORIZIA, 19.

Con provvedimento prefettizio l'Amministrazione delle Cooperative slovene (Zadruzna Zveza) di Gorizia è stata sciolta. Il comm. dott. Licurgo Petrella è stato nominato Commissario prefettizio per l'Amministrazione. Ecco il Decreto prefettizio che notifica lo scioglimento dell'Amministrazione della Società:

«Visto il decreto 3 agosto 1926 n. 595 Gab. con cui il Sottoprefetto del soppresso Circondario di Gorizia, procedeva, per delega del Prefetto del Friuli alla nomina di una Commissione di vigilanza incaricata di esercitare oculato controllo sull'Amministrazione e sul funzionamento della Federazione delle Cooperative «Zadruzna Zveza» di Gorizia; viste le relazioni presentate da detta commissione dalle quali risulta che la Federazione di cui trattasi si trova nell'assoluta impossibilità, anche per insufficienza di mezzi, di prestare agli enti ad essa associati quella efficace assistenza che sarebbe necessaria per assicurarne il maggior sviluppo ed incremento; considerato che il perdurare di tale situazione potrebbe avere gravi ripercussioni in quanto alle organizzazioni federate si ricollega gran parte della vita economica di questa popolazione; ritenuto che l'attuale amministrazione della Federazione non dà affidamento di poter adottare gli urgenti provvedimenti del caso a tutela degli interessi della collettività oltre che dei singoli soci; visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale testo unico approvato con R. D. 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. D. 30 dicembre 1923, n. 2839; decreta:

1) Gli organi amministrativi della Federazione delle Cooperative «Zadruzna Zveza» di Gorizia e cioè: Assemblea generale — presidenza federale e consiglio di sorveglianza sono sciolti.

2) Il signor comm. dott. Licurgo Petrella è nominato commissario prefettizio per l'amministrazione straordinaria della Federazione predetta con tutte le attribuzioni e facoltà già demandate agli organi amministrativi sopramenzionati e con l'incarico di adottare tutti i provvedimenti che si ravvisino del caso allo scopo di assicurare alla Federazione stessa e agli enti associati il necessario sviluppo ed incremento nell' interesse dell'economia di questa zona.

Il Prefetto: CASSINI ».

Per le colonie marine

L' Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Convocati dal Segretario Federale, si sono riuniti al Palazzo del Governo, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Cassini, il Podestà senatore Giorgio Bombig, il Segretario Federale ing. Caccese, il Commissario all'Amministrazione provinciale cav. Pascoli la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili signora Rina Massig con la Segretaria amministrativa signorina Kurner; il prof. Di Castri, segretario generale dei Sindacati, il sig. Marostica, segretario amministrativo dell' Opera Nazionale Balilla, il cav. Menon direttore didattico ed altri, per fissare il programma di massima per le colonie curative dell'anno in corso.

Dopo che S. E. il Prefetto ebbe esposto il motivo della riunione il Segretario federale ing. Caccese tracciò a grandi linee il programma che il Partito desidera venga attuato nell'anno in corso e che si riassume nella necessità di inviare alle colonie un numero di fanciulli tre volte superiore a quello dello scorso anno.

Benchè la cifra così stabilita si aggiri intorno ai 1500 fanciulli e lo sforzo finanziario da sopperire risulti veramente imponente, purtuttavia tutti i presenti compenetrati dalla necessità di intensificare nella provincia tutte le provvidenze atte a combattere il dilagare sempre più minaccioso del flagello della tubercolosi, a nome dei rispettivi Enti che rappresentavano, hanno ben volentieri acconsentito ai maggiori sacrifici finanziari richiesti per il nobile scopo ed è stato così possibile raggiungere la cifra necessaria che opportunamente integrata con sussidi del Partito permetterà di realizzare appieno il programma prestabilito.

E' stato inoltre deciso di affidare come nello scorso anno alla Delegazione dei Fasci Femminili il compito delicatissimo di disciplinare in città e provincia il lavoro necessario per la organizzazione delle Colonie.

Il prezzo fisso obbligatorio

L' Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista di Gorizia, comunica:

Il Comitato Intersindacale provinciale e la Federazione Fascista dei Commercianti, in ottemperanza ai deliberati del Comitato centrale Intersindacale;

visto l'art. 8 delle norme emanate da S. E. il Segretario generale del Partito e dalle LL. EE. i Sottosegretari alle Corporazioni e all' Economia Nazionale; visto l'art. 4 del R. D. L. 11 gennaio 1923, n. 138, dispongono:

a) il commercio di vendita al pubblico di tutti gli articoli d' uso, nonchè dei generi alimentari non convenzionati deve essere a far data dal 1.o febbraio 1928, praticata col sistema del prezzo fisso. Ogni contravvenzione è vietata.

b) Tutte le merci, siano esse collocate nelle vetrine o nell' interno dei negozi devono portare ben chiaro e visibile il cartello indicante il prezzo al quale la merce è posta in vendita dal negoziante. A tale prezzo la merce stessa deve essere venduta. Il prezzo deve essere altresì indicato su tutte le scatole o recipienti per tutti gli articoli ivi conservati.

c) La Federazione Fascista dei Commercianti in unione al Comitato Intersindacale provinciale eserciterà rigoroso controllo per l'osservanza delle presenti disposizioni. Essa inoltre riceverà e vaglierà gli eventuali reclami dei consumatori. Il tutto a mente degli articoli 9 e 10 delle ricordate disposizioni.

L'attività della Croce Verde

Lo sviluppo di assistenza della Croce Verde diventa ogni giorno più vivo nella nostra istituzione cittadina.

Non v'è settimana che la benefica Croce Verde non apra le porte di una nuova sede, di un nuovo posto di soccorso.

Anche a Ranziano ieri è stata costituita una nuova Sezione per volontà del popolo, che si è iscritto numeroso alla Croce Verde e per iniziativa del cav. Zoz, Segretario del Comune, nonchè del signor Facconti, che in breve tempo ha saputo organizzare una squadre di ben 12 militi volontari.

Anche il Podestà à voluto dare impulso ed ha assistito lo svolgersi di tutta la propaganda, e l' iscrizione di molti abitanti.

La cerimonia è stata modesta. In una bella stanzetta, che serve quale sede e posto di soccorso, fu deposto il materiale sanitario indi il direttore signor Baggiani, ha tenuto una lezione sul pronto soccorso ai militi tutti presenti.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO

Per lunedì prossimo 23 corrente mese alle ore 18.30, nella sala Bianca del Municipio, sono convocati all'assemblea generale, tutti gli inscritti alla locale Società del Tiro a Segno nazionale

Verrà trattato il seguente ordine del giorno:
1) Relazione morale e finanziaria — 2) Elezioni — 3) Eventuali.

IL VEGLIONISSIMO DELL'U. L. I. C.

Il Comitato locale dell' U. L. I. C. ha deciso di tenere il giorno 18 febbraio, nella sala del Littorio, il primo veglionissimo mascherato dei «footballeurs», a vantaggio ed a incremento della propaganda calcistica fra la gioventù che aspira a dare a Gorizia un buon nome calcistico.

VEGLIONISSIMO DELLO SPORT

Organizzato dalla A. S. «Pro Gorizia» sabato 21 corrente seguirà al Teatro Verdi il veglionissimo mascherato dei bianco-azzurri. La festa si preannuncia di pieno successo.

OCCHI IN PERICOLO

Giuseppe Brainich, di 23 anni, da S. Andrea, dovette ricorrere alle cure del dott. D'Osvaldo perchè mentre stava accendendo un fanale acetilene, riportava gravi ustioni di primo e secondo grado alla faccia e agli occhi con ustioni alla congiuntiva e alla cornea.

Cronache varie

Il parroco di Moncorona don Vincenzo Vodopivec, denunciò ai Carabinieri che ignoti ladri, dopo d'aver forzata una finestra riuscirono a penetrare in canonica mettendo a soqquadro ogni cosa. Poichè non poterono rinvenire cose di valore, rubarono due ombrelli.

— All'Ospedale Comunale fu dalla Croce Verde trasportato Bruno Cargnel, di anni 16, abitante a Lucinico, via Pitteri 290, apprendista meccanico presso Domenico Culot, perchè durante il lavoro s'era punto il dito mignolo della mano sinistra, riportando una pericolosa ferita.

— Desiderio Cecchini, di 70 anni, ricoverato nella casa indigenti comunale in via Alvarez, passando per Corso Verdi, all'altezza del mercato coperto, stava per attraversare la strada quando fu investito da un carro che lo scaraventò a terra producendogli una grave contusione alla testa. Fu trasportato all'Ospedale Comunale.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Tasse di bollo per i copialettere

Il Comando Generale della R. Guardia di Finanza, in accordo con le Direzioni Generali del Demanio e delle Tasse, ha con propria decisione, N. 2572, disposto quanto segue:

L'art. 74 della tariffa parte I. allegato A alla legge di Bollo 30 dicembre 1923, N. 3268 dispone che i libri copialettere prescritti dall'ultimo alinea dall'articolo 21 del Codice di Commercio devono essere bollati con L. 2 fino a 400 pagine numerate e con cent. 50 per ogni 100 pagine in più.

La nota dell'art. 74 stesso prescrive che tale bollazione venga fatta prima che il copialettere sia presentato al Giudice od al Pretore per la dichiarazione di cui all'art. 23 del Codice di Commercio, e che in mancanza di tale presentazione la tassa è dovuta prima che il copialettere sia posto in uso.

Ciò premesso, ad evitare ogni equivoco nella interpretazione di detta disposizione si avverte che alla tassa di che trattasi sono soggetti anche i copialettere nei quali la casa madre o lo stabilimento centrale copiano la corrispondenza con le proprie filiali, e così pure i copialettere destinati alla corrispondenza delle filiali con la casa madre o con lo stabilimento centrale o delle filiali tra loro, tenuto presente che l'art. 21 del Codice di Commercio non fa distinzioni e prescrive semplicemente che le lettere e i telegrammi, che il commerciante spedisce, debbono essere copiati.

La tassa è pur dovuta per ogni copialettere su cui siano copiate fatture e conti, anche se distinto da quello riservato alla corrispondenza vera e propria, e ciò indipendentemente dalla vidimazione della autorità giudiziaria.

Dissesti e curatele

Con sentenza del Tribunale fu dichiarato il fallimento di Raffaelli Epifanio fu Giuseppe, esercente osteria e caffè in Piovega di Gemona. Fu nominato Giudice del fallimento, l'avv. Guarriello cav Teodorico e Curatore provvisorio il dott. Fedrigo Perissutti Federico di Gemona. Fu fissato il giorno 2 febbraio 1928 a ore 11 per la riunione dei creditori.

— Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato preventivo proposto dal la Ditta Morello Gioacchino e Fratelli di S. Giacomo di Casarsa rappresentata da Morello Gioacchino Pietro e Mosè fu Pietro con i creditori sulla base del pagamento integrale dei debiti in 5 rate bimestrali uguali del 20 per cento l' una e da iniziarsi allo scadere dei 6 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza con garanzia ipotecaria sui beni dei fratelli Morello Giacomo, Pietro e Mosè.

— Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo veniva omologato il concordato stipulato il 1.o dicembre 1927 dai falliti Nassimbeni Anna, Zanier Ettore e Pietro di Pontebba in base al pagamento del 25 per cento dei crediti sia ipotecari che chirografari e pagamento integrale delle spese privilegiate.

— Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, veniva determinata la data cessazione dei pagamenti del fallito Isola Ernesto di Gemona al 16 febbraio 1926.

— Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo del 14 gennaio 1928, anno VI veniva stabilita col giorno 10 ottobre 1924 la data di cessazione dei pagamenti da parte del fallito Pielli Nicolò di Villa Santina.

— Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo è stata determinata al giorno 1.o luglio 1926, la data di cessazione dei pagamenti del fallito Oberto Francesco di Paularo.

— Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo veniva determinato il 7 agosto 1927 quale giorno della cessazione dei pagamenti del fallito Gerussi Giovanni di Arta.

— Con sentenza del Tribunale di Udine veniva nominato a curatore definitivo del fallimento Farchi Angelo e figlio il Curatore provvisorio avv. Biasatti Antonio.

— Con sentenza del Tribunale di Udine veniva nominato a curatore definitivo del fallimento Parzianello Giovanni il curatore provvisorio avv. Marco Marin.

Pagamento tasse di negoziazione

Si rammenta che entro oggi 20 gennaio le Società che sono soggette a tassa sulla circolazione delle azioni debbono pagare la rata del 2.o semestre 1927.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

CRONACA SPORTIVA

CAMPIONATO I^a DIVISIONE

Udinese - Treviso

a Treviso

Andata: Udine 3 — Treviso 0

(G. M.) — Con vivissimo interesse si attende l'esito della partita che verrà giocata domenica sul campo di Santa Maria del Rovere ove saranno di fronte le due cavalleresche rivali di Udine e Treviso.

Nell'incontro di andata, la squadra trevisana palesava non pochi difetti di inquadratura e di resistenza, cosicchè i biancoineri s'imponevano nettamente e facilmente con un tre a zero. Da allora però, l'undici bianco-celeste, ritoccato nelle sue linee, con una marcia sorprendente, riprendeva terreno ed oggi lo troviamo al quarto posto in classifica e tutt'ora in lotta e con buone probabilità di raggiungere un migliore piazzamento.

L'Udinese segue il Treviso a due punti di distanza ma con una partita in meno giocata e con un calendario più favorevole, che gli consente le stesse pretese del Treviso.

La squadra dell'avv. Monico ha in animo di cancellare la severa sconfitta patita a Udine ed il recente 2 a 0 subito ad opera del Ponziana mentre i bianconeri — che fuori del proprio nido hanno saputo cogliere più di una affermazione — attendono proprio in questa partita di dare il là, per un brillante finale di campionato.

Vivacissima dunque sarà la lotta fra queste due squadre che attualmente sembra si equivalgano. Forse l'Udinese, per il superiore rendimento dell'ammirato sestetto difensivo, potrebbe fare un gran match e ritornarsene in patria con un'ambita e lusinghiera affermazione.

L'Udinese scenderà a Treviso nella seguente formazione:

Cassetti, Cantarutti - Bellotto - De Biasi, Bonino e Gerace — Foni, Barbetti, Spivach, Tosolini e Palmano.

LE PARTITE DI CAMPIONATO

al campo Moretti

Allievi Udinese - Allievi Ponziana

ore 12.30

La squadra allievi dell'Udinese sarà domenica al suo secondo incontro. Avversari dei bianco-neri, saranno i bianco-azzurri del Ponziana già bene preparati per questo campionato che promette di riuscire interessante.

Se nel campo della Ponziana vi è una vera scuola di gioco, ed i giovani crescono con un sano ammaestramento, a Udine il trainer signor Czelzor con vera passione, dedica molte ore alle giovani promesse. Così domenica vedremo due squadrette ai loro primi saggi che si batteranno con ardore e forse con un gioco, che altri « undici » — più anziani — non sanno praticare.

Udinese (ris.) - Monfalcone (ris.)

ore 14.30

Le riserve dell'Udinese dovrebbero in questa partita aggiudicarsi i due punti di classifica, ma siamo certi, che la loro vittoria non sarà facile. I monfalconesi amano battersi vigorosamente contro i bianco-neri, ed anche domenica, sul campo Moretti, sapranno rendere indubbiamente interessante l'incontro poichè è loro intenzione di contrastare il passo all'avversario con le migliori energie. L'Udinese dovrà ben guardarsi dell'« undici » in maglia bianca che conta all'attivo già ottime affermazioni.

A. S. Torre Zuino - S. S. Porpetto

Sul campo neutro S. Giorgio, ore 14

(19). — Domenica 22 corrente mese, le due forti rivali si troveranno di fronte sul campo neutro di S. Giorgio per disputare la finale della « Coppa Liberi Bassa Friulana ».

Gli zuinesi dovranno lottare a fondo contro il forte team porpettano perchè nelle file di questa vi sono dei noti giocatori come già dell'Udinese, Piani, Rapetti I e II ex Cervignanesi.

Ogni qual volta i rosso-bleù e i bianco-neri si trovano di fronte, hanno sempre lottato da leoni per conquistare la palma della vittoria, come pure le eliminatorie di questa coppa, nel girone d'andata sul campo porpettano quando le squadre si trovarono alla pari a cinque minuti della fine, gli zuinesi rimasero soccombenti per un disgraziato autogoal dando così la vittoria a Porpetto.

Nel girone di ritorno sul campo zuinese si è avuto un match nullo 2-2 dopo che gli zuinesi avevano segnato ben quattro goals, dei quali 2 annullati dall'arbitro signor Pez dei L. C. Sangiorgini, non si sa per qual motivo, dando così un punto prezioso ai porpettani portandoli alla pari dei punti cogli zuinesi.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	TRIESTE 19	MILANO 18	MILANO 19
Rend. 3.50 %	73.15	73.15	73.50	73.25
Consol. 5 %	81.90	81.90	82.15	82.45
Prest. Littor.	82.30	82.30	—.—	—.—
Obbl. Venezie	72.50	72.80	—.—	—.—
Francia	74.32	74.35	74.33	74.50
Svizzera	364.50	364.50	364.25	364.17
Londra	92.15	92.12	92.17	92.18
New York	18.88	18.89	18.91	18.90
Berlino	450.50	450.50	450.75	450.—
Vienna	266.50	266.50	266.50	266.—
Romania	11.70	11.70	11.70	11.75
Belgio	264.—	264.—	264.—	263.—
Spagna	325.—	—.—	325.—	—.—
Praga	56.05	56.—	56.05	56.05
Ungheria	331.—	331.—	331.50	332.—
Albania	364.50	364.50	365.—	365.—
Jugoslavia	35.—	33.30	35.—	33.50
Grecia	25.—	25.—	—.—	—.—

:: CRONACA UDINESE ::

L'esito del concorso per la casa colonica di bonifica

Gli ingg. G. Tonizzo e F. Calligaris vincitori

Presso la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è riunito ieri 19 corrente il Comitato del Concorso per un progetto di casa colonica in bonifica, iniziativa promossa dalla Sezione di Cattedra di Latisana, col contributo finanziario del Governo, della Provincia, della Cassa di Risparmio, della Cattedra, dei Circoli Agricoli di Latisana, S. Giorgio di Nogaro e Palmanova, dei Consorzi di Bonifica Famula, Fraida, Planais e Friuli redento; della Banca del Friuli, dell'Istituto Federale di Credito, della Banca Cooperativa di Latisana, del Banco Depositi e Prestiti di Latisana e del dott. comm. A. Cavarzerani.

Il Preesidente gr. uff. dott. Rubini diede notizia della relazione stesa dalla Commissione Giudicatrice, composta dai signori gr. uff. ing. Luigi Miliani, Presidente del R. Magistrato alle Acque, comm. Attilio Marzotto, cav. uff. dott. Giorgio Romiati, ing. cav. uff. Fausto Guiotto e cav. uff. prof. Domenico Feruglio.

Il Comitato prese atto e fece sue le proposte della Commissione Giudicatrice, secondo le quali veniva classificato « primo » il progetto avente il motto: «Ad loci prosperitatem et salubritatem»; e classificato « secondo » il progetto del motto « Labor omnia vincit ».

Aperte le buste contenenti i nomi degli autori, risultò vincitore del « primo » premio (lire diecimila) l'ing. Gino Tonizzo, e vincitore del « secondo » premio (lire cinquemila) l'ing. Ferdinando Calligaris.

Al terzo posto (a pari merito), la Commissione giudicatrice aveva classificato i due progetti « Spiga » e « Dove vi era la febbre », e al quarto posto quello dal motto: « Contribuire per produrre », le cui buste non vennero però aperte.

La Cattedra, a norma del concorso, curerà la pubblicazione e diffusione dei due progetti premiati.

Orario di vendita e di consumo delle bevande alcooliche a bassa gradazione

Per opportuna norma degli interessati si rende noto il seguente Decreto in data 8 corrente di S. E. il Prefetto di Udine:

L'orario di vendita e di consumo delle bevande alcooliche a bassa gradazione, aventi cioè un contenuto in alcool inferiore al 21 per cento del volume, è fissato:

Per la città:

a) Alberghi, Ristoranti e Bars-Caffè di prima categoria — dalle ore 10 all'orario normale di chiusura;

b) Bottiglierie e Fiaschetterie — dalle ore 8 all'orario normale di chiusura;

c) Trattorie, Bars e Caffè di seconda categoria e Osterie con o senza cucina, Cantine — dalle ore 7 all'orario normale di chiusura;

d) Per gli esercizi delle frazioni, qualunque ne sia la specie — dalle ore 7 all'orario normale di chiusura.

Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 95 del T. U. Leggi di P. S. circa il divieto nei giorni festivi ed in quelli di pubbliche elezioni di vendere al minuto bevande alcooliche aventi un contenuto in alcool superiore al 21 per cento del volume, la vendita stessa è proibita nei giorni feriali prima delle ore 10 e dopo le ore 21.

Università popolare

La trattazione del dott. Pollitzer rinviata

Il dott. Andrea Pollitzer de Pollenghi, il quale doveva parlare questa sera sul tema: « La fotografia del paesaggio », ha espresso alla Presidenza della Università Popolare il desiderio di svolgere l'interessantissimo tema in due conferenze consecutive, anzichè in una sola; e ciò per sviluppare il tema con tutta la necessaria ampiezza.

Accogliendo tali considerazioni dell'egregio oratore, la trattazione del dr. Pollitzer è stat arinviata alle sere di mercoledì 25 e giovedì 26 corrente.

Questa sera la Università Popolare resta chiusa.

Il bollettino dei commercianti

è uscito col seguente sommario:

La cessazione del corso forzoso ed il plauso delle Confederazioni dell'Industria e del Commercio — La situazione generale dell'industria — La bilancia commerciale italiana nel 1927 — Questioni tributarie: Tassa di bollo per i copialettere; tassa scambio: Destrina e fecola; legname resinoso da opera; tasso dazi doganali; rimborso dazi di esportazione in Francia — La Industria della Fonderia in Italia — I prezzi all'ingrosso — Varie: Licenza per l'esercizio del commercio; I contributi degli industriali nel 1928 — Decreti che interessano industriali e commercianti — La disoccupazione in Friuli — I Cambi.

Opera nazionale maternità ed infanzia

Federazione provinciale di Udine

Nel pomeriggio di ieri l'altro, l'on. avv. Gino di Caporiacco ha assunto l'Ufficio di Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione e l'Assistenza della Maternità ed Infanzia.

La consegna dell'Ufficio è stata fatta dal bar. prof. Enrico Morpurgo, che, nella Giunta Esecutiva aveva l'incarico di Vice Presidente.

Il nuovo Presidente ha inviato subito il suo deferente saluto al Commissario Generale dell'Opera, on. Blanc, a S. E. il Prefetto comm. Agostino Iraci ed all'avv. Perotti, Segretario Federale del P. N. F.

Ha disposto quindi l'invio a tutti i Presidenti dei Comitati di Patronato della seguente circolare:

« Con determinazione 27 dicembre 1927 del Commissario Generale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'infanzia, sono stato nominato presidente della Federazione di detta Opera per la Provincia di Udine. Assumo oggi l'Ufficio, consapevole appieno delle finalità altamente sociali e nazionali che la legge sulla protezione della Maternità e dell'Infanzia si propone.

Non v'ha dubbio che la legge sulla Maternità ed Infanzia costituisce una innovazione completa nell'assistenza della donna, nella fase più delicata della sua vita, e del bambino, dal momento della nascita al giorno dello sviluppo raggiunto. All'agnosticismo dei governi passati in detta materia, al completo disinteressamento dello Sttao per uno dei problemi, dal quale dipendono il miglioramento della razza e la efficenza e la prosperità della Nazione, succede l'attuale ordinamento, che dell'assistenza alla maternità ed all'infanzia forma uno dei precipui doveri statali.

Non in rapporto a quanto la Provincia di Udine, pioniera di ogni iniziativa nobile nel campo dell'assistenza sociale aveva già predisposto in questa materia, ma in relazione a quanto nelle altre zone d'Italia mancava, bisogna giudicare l'importanza della legge che soltanto un Governo, conscio dell'alta missione del popolo italiano nel mondo poteva emanare.

Tutto quanto costituisce difesa morale e materiale della maternità e dell'infanzia, tutto quanto necessita ad una maggiore potenzialità fisica della stirpe, tutto quanto occorre alla formazione di generazioni sane e forti è predisposto nelle legge, che, per la sua essenza e per la sua finalità, può giudicarsi fascista fra tutte le leggi fasciste.

Però occorre che essa sia applicata con la stessa fede e con lo stesso sentimento, coi quali il Governo Nazionale l'ha emanata.

Non la creazione di organismi burocratici, sperperatori di energie ed anche di mezzi materiali, ma la integrazione di istituzioni già esistenti, che hanno dato in Friuli al grande problema proficuo sforzo di pensiero e di azione; non, il miraggio irraggiungibile di ciò che può apparire il meglio, ma la creazione immediata di ciò che è buono per la risoluzione del grande problema; e sopratutto nessuna priorità, nessun esclusivismo in questa missione, ma la collaborazione pronta, efficace, affettuosa di tutti i cittadini, sopratutto di quelli che per posizioni morali, politiche e finanziarie acquisite, hanno maggiori doveri verso le classi bisognose.

Ond'io oltre che ai Presidenti ed ai Membri dei Comitati di Patronato faccio appello a tutti i buoni perchè le provvidenze portate dalla nuova legge trovino piena e realistica esecuzione.

Nessun orgoglio maggiore di quello di aver contribuito alla realizzazione di questo grande ideale; formare cittadini che sappiano fare prospera e felice la Patria.

I friulani che finora sono stati all'avanguardia di ogni opera di assistenza sociale, sapranno forgiare i loro animi e completare le loro istituzioni, in modo che la legge sulla protezione della maternità e della infanzia ottenga quei benefici che il Governo Fascista si propone ».

Nozze Lovera-Castelli

Ci giunge la lieta notizia che l'egregio prof. Lovera, del nostro Liceo Scientifico, ha celebrato, lunedì, a Pallanza, le auspicatissime sues nozze con la gentile dott. Maria Antonietta Castelli, già insegnante nel Liceo Classico di Cividale.

Il corteo delle automobili è partito alle 10 dalla villetta della sposa ed è sceso in città dove si è svolta la cerimonia civile seguita dal sacro rito.

All'intima festa nuziale parteciparono i congiunti e numerosi amici. Molti e ricchi i doni pervenuti alla Coppia eletta e a profusione i fiori.

Fu specialmente gradito il gentilissimo pensiero degli allievi di Udine che fecero pervenire un magnico cestino di fiori fra cui spiccavano le profumate violette di Udine.

Furono testimoni all'atto nuziale il cav. uff. Castelli di Pallanza, l'avv. Castelli di Milano, il prof. Angelo Tarozzi del R. Istituto Tecnico di Udine e il dott. Urlich di Torino.

Agli Sposi felici, partiti per il viaggio di nozze e in special modo al prof. Lovera, che tanto meritatamente così larga estimazione gode a Udine per le squisite doti di mente e di cuore, tornino graditi i nostri migliori auguri.

Alle famiglie Lovera e Castelli le più vive felicitazioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagiuoli o brodo - Baccalà o Roastbeef - Contorno.

Sera: Riso e patate - Scaloppe o uova - Contorno.

Concerto Serato

Gli « Amici della Musica » iersera, numerosissimi, hanno assistito ad un vero spettacolo d'arte.

Arrigo Serato, il principe dei violinisti italiani, colui che insieme col maestro Respighi anche quest'anno terrà a Roma uno speciale Corso di perfezionamento di quattro mesi pel Liceo di Santa Cecilia ai migliori diplomati in magistero di violino, Arrigo Serato, l'allievo eccellentissimo di Sarti, onore e vanto di Bologna, ha ottenuto ieri sera un nuovo trionfo ed ha portato entusiasmo e gioia non comuni.

La sua maturità artistica ha reso il massimo delle possibilità interpretative, satura com'è di perfezione e di virtù.

Il magnifico programma comprendeva numeri che solamente i divi dell'arco sono in grado di presentare.

Dal robusto « Concerto in La minore » di Vivaldi all'appassionata « Romanza » e il fresco « Finale del secondo Concerto » di Wieniawski, resi con una meravigliosa intuizione ed una potente vigoria; dalla « Melodia » delicatissima di Gluck al delizioso « valzer » di Brahms, nel quale certe mirabili volate parevano guizzi di saette verso il cielo; dall'efficace « Rondino » di Beethoven al fantastico « Tambourin Chinois » di Kreisler, che si compiacque di ripeterci; come in « Abendlied » di Schumann e nel « Preludio e Allegro » di Pugnani-Kreisler, non sapevi se più ammirare la tecnica della esecuzione o la potenza del calore.

E quanto sentimento e quali modulazioni e quali asperità superate con pronta disinvoltura!

Ma quello che ci apperve veramente monumentale è stato il famoso « Largo » di Veracini, in cui Arrigo Serato si confermò interprete sovrano e potente.

Nè mi dilungherò a celebrare la voce meravigliosa del suo istrumento, o la cavata speciale del suo arco. Udimmo certe note vellutate e morbide, certe cadenze finali, certi acrobatismi e certe doppie corde e certi suoni filati sino all'inverosimile, che bastano a contraddistinguere la genialità tutta propria nell'artista di razza, che il pubblico non si stancò iersera di applaudire e che obbligò ad aggiungere un nuovo pezzo: « Zingaresca » di Sarasate con cui Egli chiuse la bella manifestazione musicale.

E le calorose strette di mano che il concertista presentò al maestro Antonio Ricci dissero eloquentemente quanta e quale ne sia stata la preziosa collaborazione al pianoforte.

Luigi Garzoni.

Termine per la presentazione delle domande di emblema araldico

per i soci del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro di Udine comunica:

In seguito a premure rivolte alla Segreteria generale dell'Istituto del Nastro Azzurro, il termine fissato al 31 dicembre 1927, per la presentazione da parte dei soci, della domanda per la concessione dell'Emblema Araldico è stato prorogato al 31 marzo 1928. Sarà bene che gli Azzurri della Sezione Provinciale di Udine, che ancora non l'hanno fatto, presentino la domanda in parola al più presto per non incorrere nella cancellazione dai Ruoli della Sezione e quindi dell'Istituto.

Poichè risulterebbe che alcuni Azzurri non presentarono finora la domanda non consentendo le loro condizioni finanziarie di sborsare la quota di L.50, la Presidenza desidera far sapere che escogiterà tutti i mezzi a sua disposizione perchè anche i non ricchi possano beneficiare della concessione. Pertanto presentino questi Azzurri — non meno benemeriti degli altri — la loro domanda in tempo e alleghino dichiarazione o documento comprovante il loro stato economico.

Si troverà il modo di ottenere che anche gli umili abbiano il Blasone di quella nobiltà che hanno veramente guadagnato.

Una biblioteca circolante per il piccolo industriale

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, allo scopo di portare un contributo culturale di primo ordine a quella che è l'opera faticosa dell'artiere nel suo laboratorio, che è spesso sperduto in un paese lontano da città che facciano su di esso sentire la propria influenza intellettuale, ha organizzato una « Biblioteca Circolante », che nella seconda quindicina del corrente mese entrerà in funzione.

La Bibiblioteca mette a disposizione di tutti i piccoli industriali e artigiani, qualsiasi opera loro possa servire per consultazione e fa ciò gratuitamente.

L'Ufficio apposito s'incaricherà di dare a tutti coloro che le chiederanno, le delucidazioni sul modo come tale iniziativa è stata organizzata.

Promozioni

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica che il signor Achille Gelodi, Segretario Provinciale del Gruppo Imposte Dirette, è stato promosso ad archivista capo.

A primi procuratori sono stati promossi pure i signori Matteo Missan e Gualtieri Spagnul.

Ai tre funzionari, vecchi fascisti, le più sincere felicitazioni.

Nella V.a Legione Ferrovieri

Ricompense al valore militare

L'eroismo della compianta Camicia nera Ugo Del Fiume, milite della V.a Legione Ferrovieri, nonchè quello di altri valorosi che, come ben si ricorda, nell'aprile 1926 a Prestrane Mattegna entrarono in conflitto con una banda brigantesca che aveva svaligiato la Cassa di quell'Ufficio Ferroviario, è stato consacrato dal R. D. 29 settembre 1927 che ha assegnato alte ricompense al Valor Militare.

Le onorificenze concesse costituiscono sommo titolo di onore e di orgoglio per tutta la Milizia Ferroviaria, ed in modo particolare per la V.a Legione; dall'esaltazione del Prode caduto, sorge l'intensa volontà di emulare lo Scomparso e l'incitamento a tutto osare, con fede ed in silenzio, per essere degni Militi dell'Animatore di tutte le virtù di nostra stirpe.

La nuova pagina di gloria comprende ben due medaglie al Valor Militare e tre Encomi Solenni, che si comunicano con le relative superbe motivazioni:

Medaglia d'argento

DEL FIUME UGO, da Firenze, Milite M. V. S. N., V.a Legione Ferrovieri Trieste (alla memoria). Accorreva, sebbene inerme e libero dal servizio, alle grida di aiuto di agenti ferroviarii che erano stati assaliti e rapinati nel proprio ufficio da una banda di malfattori datisi poi alla fuga, e, gridando «a noi» chiamava a sè altri animosi coi quali prendeva parte all'inseguimento dei banditi trasformatosi subito in grave conflitto, contro due di essi, e, incurante del pericolo, quantunque fatto segno al loro tiro, continuava ad avanzare e ad incitare i compagni finchè non cadeva colpito mortalmente, ripetendo ancora una volta «A noi». — Prestrano (Trieste), 3 aprile 1926.

Medaglia di bronzo

PIZZUTI ATTILIO, da Tolfa (Roma) Milite M. V. S. N. V.a Legione Ferrovieri, Trieste. Accorreva con altri animosi, alle grida di aiuto di agenti ferrovieri, che erano stati assaliti e rapinati nel proprio ufficio da una audace banda di malfattori datisi poi alla fuga. Fatto segno all'intenso fuoco dei moschetti di due banditi, che frattanto si erano appostati per coprire la ritirata degli altri, li teneva in scacco, rispondendo alacremente al fuoco, ed esaurite le munizioni, con magnifico sprezzo del pericolo continuava ad avanzare finchè non cadeva gravemente ferito. — Prestrane (Trieste), 3 aprile 1926.

Encomio solenne

NOCERA ROSARIO, da Bianco (Reggio Calabria) Milite M. V. S. N. V.a Legione Ferrovieri, Trieste. Prese parte, con nobile slancio, ad azione a fuoco contro banditi autori di una audace rapina, concorrendo poi insieme con i Carabinieri Reali alle pericolose ricerche dei banditi superstiti, che si protrassero nella notte. — Prestrane (Trieste), 3 aprile 1926.

SCUNDI FRANCESCA, da Bianco, (Reggio Calabria) Milite M. V. S. N. V.a Legione Ferrovieri. Trieste. Impegnava unitamente ad altri animosi, aspro conflitto con due banditi rapinatori, e, benchè fatto segno a violenti tiri, avanzava coraggiosamente contro uno di essi, rispondendo al suo fuoco finchè non lo vide cadere colpito a morte da una Guardia di Finanza. — Prestrano (Trieste), 3 aprile 1926.

TRIMBOLI PAOLO da Bianco (Reggio Calabria), Milite M. V. S. N. V.a Legione Ferroviaria, Trieste. Prese parte con nobile slancio, ad azione a fuoco contro banditi autori di una audace grave rapina, concorrendo poi insieme coi CC. RR. alle pericolose ricerche dei banditi superstiti che si protrassero nella notte. — Prestrano (Trieste), 3 aprile 1926.

Concittadino che ci lascia

E' partito alla volta di Sassari il nostro concittadino prof. Plinio De Anna che va ad occupare il posto di insegnante di violino presso quell'Istituto Musicale.

Alla stazione era convenuto a salutare il partente un largo stuolo di amici, superiori e colleghi. Particolarmente affettuoso fu il saluto degli allievi e delle loro famiglie che al prof. Plinio De Anna si erano veramente affezionati.

Siamo ben sicuri che il prof. De Anna saprà tenere ben alto il nome del Friuli nella lontana terra di Sardegna e saprà conquistare nuovi allori nel campo artistico musicale in cui tanto si distingue.

Società escursionisti friulani

Cambiamento di denominazione e tesseramento 1928

L'«O. E. U.» comunica:

Si avvertono gli interessati che presso la sede sociale della O. E. U. sono in distribuzione le tessere dell'O. N. D. 1928 e le nuove tessere della Società.

La segreteria della O. E. U. ci comunica inoltre che in seguito a deliberazione consigliare 12 gennaio u. s., a partire dal 22 gennaio p. v. la Società Operai Escursionisti Udinesi prenderà il nome di Società Escursionisti Friulani.

Nucleo Universitario Fascista Friulano

Riunione del Direttorio

Nei locali della Federazione Friulana (via della Prefettura numero 16) si è riunito l'altra sera il Direttorio del Nucleo Universitario Fascista per trattare della molteplice attività del Nucleo stesso. Ha presieduto il Segretario politico dott. Umberto Minin che ha avuto parole di encomio per gli organizzatori del tè con ballo di mercoledì, che ebbe un così brillante e signorile successo. Seguendo le direttive e la tradizione fascista i membri del Direttorio hanno serenamente e rapidamente risolto tutte le questioni loro sottoposte, preparando il terreno ad ulteriori espansioni ed a nuove attività.

Fu fissato il programma di azione immediato per tutti i compiti che le Gerarchie superiori hanno affidato agli universitari che, nel campo della organizzazione giovanile intellettuale, debbono essere sempre all'avanguardia.

Il riuscitissimo tè con danze

L'altra sera nella palestra, gentilmente concessa dal commissario prefettizio comm. Assum, il Nucleo Universitario Fascista Friulana ha tenuto il suo primo trattenimento di danza della stagione. L'esito è stato oltremodo felice: una vera folla di compiti cavalieri e di graziose damine in elegantissime «toilettes» gremiva la sala per l'occasione trasformata in una fragrante e riposante serra d'inverno. L'addobbo è piaciuto assai; e ciò torna a lode del Comitato del Nucleo stesso formato dagli studenti dr. Minin, G. Bossi, R. Tonsig, Zambruno, Tam, Del Torso, Rizzani, Comelli, Veritti che con rara abnegazione e con felice intuito decorativo lo hanno saputo quasi radicalmente mutare ed aggraziare.

Non vanno scordate le ditte cittadine che con squisita gentilezza hanno voluto coadiuvare ed appoggiare l'iniziativa dei goliardi fornendo loro tutto l'occorrente: fra queste ci piace segnalare le ditte Longega, Gasparini e Sao, per le piante ornamentali, il Caffè Contarena, il Ristorante Manin, la Ditta Della Martina e Gervasoni e la Ditta Agnoli.

Nel brillantissimo stuolo degli intervenuti abbiamo notato tutti i più bei nomi dell'«elite» cittadini e alcune autorità civili e militari.

Le danze animate fino alla fine si sono iniziate verso le cinque ai ritmi carezzevoli dello scelto jazz band studentesco, gentilmente prestatosi e formato dagli studenti Vittorio Tosolini, Filippi, Durazzano e Gamberini.

Un grande vantaggio

per il pubblico e per gli esercenti

Da qualche giorno su altro quotidiano locale si va pubblicando un trafiletto nel quale si mette in dubbio l'italianità di produzione delle Bilance automatiche che non portano il nome di «Italiane». Per mettere le cose bene a posto conviene pertanto ricordare che la Bilancia automatica «Berkel» ha bensì il nome olandese ma è di fabbrica esclusivamente italiana. Il vantaggio notevolissimo di garantire così al pubblico come agli esercenti un peso esattissimo fino alla frazione di grammo è pienamente raggiunto appunto dalla «Berkel» e il commerciante onesto non deve temerne l'uso mentre il pubblico ha la garanzia di peso esattissimo. A prova di ciò basterà ricordare che le autorità comunali di Roma, Torino, Firenze e di altre grandi città italiane hanno ordinato l'uso della Bilancia automatica agli esercenti di prima categoria o quanto meno è loro fatto obbligo di tenerne una a disposizione del pubblico per il controllo del peso.

La macchina «Berkel» ha a Milano un proprio vasto stabilimento che occupa attualmente e non si è che al principio di una più estesa organizzazione, oltre 1500 persone. E a questo proposito crediamo interessante ricordare che l'on. Ezio Maria Gray, il deputato che Udine ricorda insigne oratore circa due anni fa in Castello, così esprime il suo competente giudizio e le impressioni riportate da una visita allo Stabilimento di Milano:

«Spett. S. A. «Berkel» - Milano.

Sono stato molto lieto di visitare la loro fabbrica di bilance automatiche «Berkel» in Milano.

Ordine, senso di economia protettiva in ogni lavorazione, armonia veramente affettuosa tra i dirigenti e maestranze; ecco le mie impressioni nella minuziosa visita.

Ma sopratutto sono lietissimo di constatare che «tutta» la bilancia «Berkel» è fabbricata in Italia, ciò che naturalmente le conferisce maggiore interesse nel campo della economia italiana che giustamente intende in ogni campo marciare verso la totale (se possibile) indipendenza produttiva.

Accolga le mie felicitazioni schiettissime.

Dep Ezio M. Gray».

Una mostra fotografica adriatica

Ad iniziativa della Rivista «Adriatico Nostro» dal 15 aprile al 20 maggio avrà luogo a Milano una Mostra fotografica Adriatica, alla quale potranno partecipare fotografi italiani e stranieri, tanto professionisti quanto dilettanti, con soggetti illustranti qualsiasi parte dello Adriatico; terre, coste, marine, ecc. e improntati a un carattere artistico.

Le domande di partecipazione debbono essere indirizzate, non oltre il 15 marzo, alla Direzione di «Adriatico Nostro» Milano, via Spartaco, 2, alla quale possono rivolgersi quanti desiderano il Regolamento della Mostra e qualsiasi schiarimento.

Il Comitato organizzatore è così composto: ing. Carlo Bianchi, comm. Adolfo Ermini, gr. uff. dott. E. A. Marescotti, architetto Augusto Mazzucchelli, avv. Salvatore Ranchetti, Edmondo Sterza.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Avv. Antonio Bellavitis L. 97.

La Commissione sentitamente ringrazia.

FASCIO DI UDINE

Festa della Befana pro bambini poveri

Elenco delle sottoscrizioni, a seguito liste precedenti:

Segreteria del Fascio: Ente della Cooperazione L. 50.

VI. Sestiere, 3.o rione: Saurli Raffaele L. 2 — dott. Ermanno Anzil, 5 — Bassi Giuseppe, 5 — Fior Pio, 5 — Mansutti Leonardo, 2 — Pozzi Luigi, 2 — Mansutti Pietro, 2 — Tonutti Angelo, 2 — Rigo Pietro, 5 — Tonutti Biagio, 1 — Milano Giuseppe, 5 — Tonutti Angelo fu Ferdinando, 2 — Tonutti Riccardo 2 — Coiutti Carlo, 2 — Coterli Giuseppe, 2 — Gentilini Domenico, 3 — Tonutti Luigi, 2 — Coiutti Albino, 2 — Coiutti Luigi, 2 — Gaspardo Alessandro, 5 — Zilli Caterina, 3 — Danelutti Guerrino, 10 — Vicario Anna, 5 — Giaiotti Ermenegildo, 5 — Zuliani Leonardo, 5 — Cossutti Carlo, 5 — Del Zotto Giulio, 5 — Paluzzano Luigi, 5 — Zuliani Francesco, 10 — Coiutti Enrico q.li 2 di farina — Fattori Ettore, 5 — Danna Antonio, 10 — Mondini Giovanni, 10 — Pitassi Dante, 10 — Zamolo Margherita, 10 — Cattapan Luigi, 5 — Cadamuro, 5 — Simonitti Giuseppina, 10 — De Barba Bruno, 5 — Stefanutti Gritti, 10 — Pitassi Gilberto, 10 — Calligaris Giacomo, 5 — Fratelli Dell'Aglio, 10 — Coiutti Ida, 10 — Galliano Riga, 10 — Illegibile, 5 — Micossi, 5 — Fantoni, 3 — Orlando Beatrice, 10 — Fantoni Pietro, 15 — Ditta Fratelli Monaco, 10 — Biagio Pecile, 10 — Zaccaria Giuseppe, 5 — Canzutti Enrico, 5 — M. V., 5 — Domenighini, 3 — Mainardis, 5 — Fonderia Madrassi, 5 — Fischietto, 5 — Trombetti Gaetano, 5 — Del Fabro, 5 — Variolo Luigi, 10 — N. N., 5 — Bertoli Rodolfo, 50 — Cecconi Leonardo, 10 — Zamarian Felicita, 10 — Rodoro Ottavio 10 — Marini Italico, 10 — Bertoli G. B., 10 — Flaibano Giuseppe, 10 — Michelutti Antonio, 10 — Giorgini Luigi, 5 — Fratelli Clocchiatti, 10 — Fratelli Anziutti, 10 — De Marco Giacomo, 10 — Ceschia Pietro, 5 — Cossettini Valentino 12 — Armellini Ugo, 10 — vedova Ferruglio, 5 — Manini Teresa, 10 — Tamburzo Davide, 5 — Impresa Barbetti Olivo, 25 — Fiascaris Alberto, 10 — Melchior Ines, 5 — Barbetti Angelo, 5 — Di Lenardo Filiberto, 5 — Missio, 10 — Chizzo Maria, 5 — Piazza Luigi, 5 — Colevati, 5 — Fumei Maria, 5 — Cinicina Giovanni, 5 — Virgilio Andreatti, 20.

VII. Sestiere, 1.o rione: Vidussi Ferdinando, L. 15 — Vidussi Angelo, 5 — Disnan Bernardino, 10 — Fratelli Burello, 2 — Fratelli Patroncini, 2 — Deimoni Emilio, 2 — N. N., 5 — Buligan Ermanno, 5 — Gori Angelo, 5 — Carlini Gio. Batta, 5.

2.o rione: Franzolini Tommaso L. 5 — Clocchiatti Luigi, 10 — Fratelli Beltrame, 10 — Dominissini Rosario, 15 — Colosutti Lino, 2 — Bertoli Ferruccio, 3 — Papparotto Antonio, 2 — Papparotto Lodovico, 15 — Cristoforo Dante 10.

Un lutto

Giunge notizia da Venezia della morte colà avvenuta del signor Nicolò Paris, padre dell'egregio fotografo Giovanni Paris della nostra città.

Ieri, nella regina della laguna sono state tributate solenni onoranze alla salma del vegliardo, partecipe largo stuolo di rappresentanze, amici e conoscenti di famiglia.

Nell'ora del dolore, esprimiamo al signor Giovanni Paris e ai congiunti, sentiti sensi di cordoglio.

Un furto

In danno di Gio. Battà Taddio, abitante in via Bassi, è stata rubata una bicicletta. I ladri sono finora sconosciuti.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Educatorio «Scuola e Famiglia»:

Ditta Basevi e Figlio L. 25 — Società Concimi del Friuli L. 500 — Ditta Carlo Delser e Fratelli di Martignacco lire 100.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Barufe in famegia" di G. Gallina

Ieri sono incorso in un errore derivato da improvvisa amnesia brunero-canelliana, affibbiando a Luigi Bonelli, Celoff «Il signore è servito», che è invece di Carlo Veneziani. Correggo e passo oltre.

Niente ho da dire sulla commedia sempre cara di Giacinto Gallina, rappresentata la prima volta nel 1872 e ancor fresca nella sua grazia goldoniana, mi limiterò a lodare ampiamente la recitazione, che fu una delle migliori fra le buone di questo bel corso di recite veneziane.

Moderazione vuole poi che stavolta io sia più possibilmente breve. Non posso tacere però dell'interpretazione bellissima che Cesco Baseggio ci ha dato del monologo di Guido Podrecca «El recluso volontario». La voce del giovane capocomico ha trovato infinite inflessioni e tonalità; la truccatura e la mimica crearono vivo e doloroso, nell'apparente comicità, il personaggio del vecchio sonatore di flauto della «Fenice».

Il discreto pubblico si divertì un mondo e festeggiò con indubbi segni di simpatia e di ammirazione tutti gli artisti.

Oggi, alle 21, avremo la serata d'onore di Ernesto Zanon, il condirettore della Compagnia, con «I pelegrini de Marostega», divertentissima commedia di L. Pilotto.

Prossimamente «L'amor che se paga» di Giovanni Cenzato.

Stato Civile

del 19 gennaio 1928

Nascite

Femmine: nate vive n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Peressoni Carlo cementista con Soprano Gisella ricamatrice — Tonutti Luigi agricoltore con Zuliani Elisa contadina — Novaletto Angelo negoziante con Zandonella Ida civile.

Morti

Brunetti Narciso di Luigi di anni 1 — Rojatti Anna di Luigi di giorni 4 — Durigatto Natale fu Domenico di anni 75 tessitore — Pittia Bernardino fu Luigi di anni 64 agricoltore.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 19 gennaio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.24	754.27	754.24
Pressione al mare	766.76	765.52	765.64
Temperatura	0.6	7.5	3.2
Umidità (0-100)	73	48	69
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	6	10
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,2
Temperatura minima: — 0,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario con annuvolamenti; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19. — Situazione barica: Persistono due anticicloni, l'uno sulla Scandinavia centrale (777) l'altro sul Portogallo (774); tra essi si insinua una larga saccatura uscente da un ciclone avanzato sull'Islanda (758), residuo del ciclone dei giorni scorsi.

Probabilità: La saccatura del ciclone nordico, la quale sembra voglia raggiungere il Tirreno, tende a perturbare il nord sul nord-ovest della Penisola e sulla Sardegna, restando il rimanente sotto il regime anticiclonico il quale apporta venti settentrionali con cielo in prevalenza sereno. Quindi nebbie in Val Padana, cielo nuvoloso in Piemonte e Liguria con alcune piogge: tendente a coprirsi sul medio versante tirrenico, qualche pioggia residua sul versante jonico, in dipendenza della depressione che l'occupa.

Temperatura quasi stazionaria, mare agitato, sul basso Tirreno e nel medio e basso Adriatico, mosso nel rimanente.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 130 a 136 — Granoturco giallo da L. 87 a 95 — Granoturco bianco da L. 82 a 88 — Cinquantino a L. 83 — Segala da L. 100 a 104.

Piazza Venerio

Patate da L. 63 a 90 — Radicchio da L. 120 a 160 — Radicchio rosso da L. 200 a 220 — Spinace da L. 130 a 160 — Pere da L. 150 a 250 — Mele da L. 80 a 150 — Fichi secchi da L. 140 a L. 200 — Arance da L. 100 a 150 — Mandarini da L. 140 a 200.

Via A. Zanon

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a L. 29 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 23 a 25 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 21 a 23 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 16 a 20 — Erba Spagna da L. 28 a 31 — Paglia da L. 16 a 17.

Piazzale XXVI Luglio

Galline da L. 7.50 a 8 — Polli da L. 8 a 9 — Capponi da L. 8 a 9 — Tacchini da L. 6.50 a 7 — Dindie da L. 7.50 a L. 8 — Anitre da L. 5.50 a 6 — Oche da L. 5 a 5.50 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Mercato animali del 3.o giovedì

Bovini ed equini.

Buoi: entrati 7, venduti 3 da L. 2225 a L. 2550 — Vacche 247, vendute 118 da L. 1700 a 2500 — Giovenche 54, vendute 19 da L. 1300 a 2125 — Vitelli 43, venduti 31 da L. 4 a 4.90 a peso vivo — Cavalli 121, venduti 22 da L. 700 a 3000 — Muli 33, venduti 11 da L. 500 a 1100 — Asini 9, venduti 4 da L. 160 a 520.

Suini e ovini.

Pecore 32, vendute 18 da L. 70 a 150 — Capre 2, vendute 2 da L. 70 a 105 — Maiali da latte 421, venduti 210 da lire 100 a 140 — Maiali da allevamento 131, venduti 48 da L. 170 a 280 — Maiali da macella 48, venduti 36 da L. 5.25 a L. 6.30 a peso vivo.

MeMrcato molto animato, tendenza a una certa sostenutezza di prezzi, buona conclusione di affari.

Sia presso gli allevatori che presso i negozianti hanno prodotto ottima impressione i provvedimenti attuati per i mercati del bestiame, così da prevedere un concorso numeroso per il primo mercato a premio che avrà luogo il 2 febbraio p. v. primo giovedì del mese.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.36
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.
Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.35 — 12.35 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45.
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.
(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21 13.
Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50
Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.
N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.
Parte da Udine tramvia: ore 16 — Arrivo a S. Daniele alle 17 — Parte da S. Daniele 17 — S. Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.
N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.16.
Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.10.
N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.
Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.225 — Sedegliano 10 e 17 45 — Flaibano 10 10 e 17.55 — Dignano 10.25 e 18.10 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.3.
N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.13 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile